



L'opinione

«FAMILY ST.A.R.»: SERVONO LE RETI PER AIUTARE I RAGAZZI PIÙ FRAGILI

di **FRANCESCA MACI***

Brutti voti, assenze frequenti e, nei casi più gravi, abbandono della scuola. Sono le difficoltà che i ragazzi delle scuole medie possono incontrare nello studio, così come nella relazione con i compagni e gli insegnanti. Di fronte a queste situazioni di disagio scolastico, come favorire una buona collaborazione tra scuola e famiglia e come coinvolgere i ragazzi per superare questi ostacoli? C'è chi cerca di cavarsela da solo inseguendo soluzioni personali e c'è chi invece sperimenta nuove formule che coinvolgono le reti familiari. Un esempio di queste è il progetto Family St.A.R - Family Group Conference and Student at Risk - promosso dall'Azienda speciale Consortile Comuni Insieme, e finanziato dalla Commissione Europea e dalle Fondazioni Vismara e Con il Sud. Il suo obiettivo è dare una risposta concreta, intervenendo precocemente nel contrastare il disagio scolastico attraverso l'utilizzo delle Family Group Conference o Riunioni di Famiglia (RdF) per il contesto italiano. Le RdF a scuola sono degli incontri che promuovono il dialogo tra studenti, insegnanti e genitori per favorire la definizione e la realizzazione di azioni condivise e far fronte alle difficoltà presenti dei ragazzi, prima che diventino gravi e richiedano interventi più complessi. I ragazzi invitano alla Riunione di famiglia le persone significative, compresi compagni di classe e amici, che sentono vicine; durante la riunione possono farsi aiutare da un portavoce per esprimere agli

adulti il proprio punto di vista e farsi ascoltare. La Riunione di Famiglia prevede, inoltre, la presenza di un facilitatore che collabora nell'organizzare e gestire l'incontro, promuovendo le relazioni e la comunicazione tra i partecipanti e creando un ponte tra i diversi attori. Il progetto, realizzato negli anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018, ha coinvolto i territori del garbagnatese, del lodigiano, del sud-est Milano, oltre a Milano, Salerno e Cava dei Tirreni, coinvolgendo 32 Istituti comprensivi e 540 studenti. In totale sono state realizzate 172 RdF. Dall'esperienza è emerso che le RdF a scuola sono utili perché promuovono il protagonismo e la responsabilizzazione dei ragazzi, favoriscono relazioni positive tra genitori e insegnanti costruendo alleanze educative, incoraggiano il coinvolgimento della rete di sostegno, offrono soluzioni pratiche per affrontare le difficoltà. Gli studenti, inoltre, sentendosi maggiormente accolti e compresi, migliorano il loro rapporto con compagni e professori e vanno più volentieri a scuola. Il progetto ha previsto una valutazione quantitativa, per misurare l'efficacia delle Riunioni di Famiglia a scuola, e qualitativa per raccogliere il punto di vista di chi vi ha preso parte. Gli esiti dell'esperienza saranno raccontati mercoledì 17 ottobre all'Università Cattolica (largo Gemelli 1- Milano) nel convegno «Dialoghi per il benessere a scuola. Il progetto Family St.A.R: un'esperienza innovativa».

* Phd. Università Cattolica di Milano,
Family St.A.R. team

